

Acquisto in sede di Cds del 30/6/2014

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita 000 6228 Entrata
AOO_089/ _____ del 30/06/2014

Alla luce di quanto già indicato nella nota prot. n° 5663 del 12/06/2014, relativamente alla Indizione della Conferenza di Servizi in merito alla progetto della Transeco S.r.l., in ragione della completezza della documentazione rimessa nella Vs disponibilità, degli adeguamenti alle norme richiesti ed avendo la Società provveduto ad assolvere gli adempimenti richiesti finalizzati al perfezionamento dell'istanza, si specifica che la medesima ha ravvisato la presenza di alcuni "refusi", e di seguito chiarisce:

- Società ha depositato in data 28 giugno 2013, presso l'Assessorato Regionale dell'Ecologia, lo Studio di Impatto Ambientale di un impianto di gestione per rifiuti speciali non pericolosi, per la realizzazione di una discarica sita in agro di Brindisi, nei pressi della località Masseria Mascava (confinante con la località "Masseria Autigno") **riportata specificatamente nel Catasto dei Terreni al foglio n. 38, particelle n. 201 e 202 e al foglio 62, particella n. 140**, al fine dell'ottenimento del giudizio di compatibilità ambientale come previsto dalle vigenti e recenti normative in materia ambientale;

*e Foglio
38 plla 513*

- nella scheda "B", tab. B1 non sono presenti le precedenti autorizzazioni, si è preferito depositare direttamente in sede di "CdS" copie degli atti storici in merito alla pratica afferenze la zona oggetto di interesse;

- nella scheda "C", tab. C2, il numero effettivo di automezzi è corretto che vengano valutati in fase di gestione; se si volesse comunque indicare il numero di automezzi collegati allo smaltimento di 58.000 mc/anno sarebbero circa 1930 veicoli/anno;

- nella scheda "E" e nella scheda "I" la previsione della portata di biogas, a regime, da smaltire in torcia è di 100 Nmc/h; poiché la ratio del progetto parte dalla presupposto che: "Si ricorda che il progetto depositato prevede il conferimento di un rifiuto con una bassissima percentuale di frazione umida al proprio interno, come scelta ottimale di tipologia di rifiuto da smaltire; Si sottolinea, inoltre, come questa scelta adottata influisca in modo preponderante nel ridurre gli impatti di emissioni in atmosfera."

Inoltre, tutta la progettazione è stata strutturata e pensata secondo i criteri cardini del D.Lgs n° 152/06 (aggiornato con il D.Lgs n° 128/10), in particolar modo afferenti ai principi generali per l'attivazione della procedura di A.I.A (D.Lgs n° 152/06, Titolo 1, art. 4, punto 4, comma C) - "[...] **al fine di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente** [...]" e dal "Allegato IX - Elenco delle autorizzazioni già in atto, da considerare sostituite dalla A.I.A." allegato aggiunto dal D.Lgs n° 128/10).

Come risulta dagli elaborati progettuali, inoltre, sono state previste una serie di operazioni di "gestione operativa" e "gestione post operativa" anche più rigorose di quelle previste dalle leggi nazionali e regionali in vigore attualmente.

Si precisa che, parimenti fondamentale all'interno di questa odierna Conferenza di Servizi (CdS), sia doveroso tenere ben presente e ricordare quanto indicato nella:

"L.R. N°4 del 2014, in materia di semplificazione del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla Legge Regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla Legge Regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)".

In particolar modo, la Società sottolinea agli Enti presenti quanto indicato negli articoli della sopra citata norma:

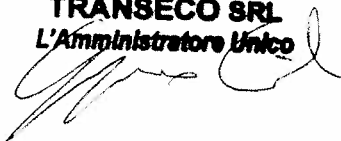
- **Art. 5 (Modifica dell'articolo 13 della L.R. 11/2001)**
- **Art. 6 (Modifiche all'articolo 14 della L.R. 11/2001), comma b) e c)**
- **Art. 9 (Modifica dell'articolo 32 della L.R. 11/2001)**

Per tale ragione, in virtù di quanto innanzi riportato, si invita tutti i presenti ad un'analisi dei contenuti, ed al contempo, **SI REITERA LA RICHIESTA** in merito ad un positivo accoglimento dell'istanza "del progetto depositato" nella odierna *Conferenza dei Servizi estesa ai competenti Enti*.

30 GIU. 2014

Bari, li _____

TRANSECO SRL
L'Amministratore Unico



Acquisite in sede di CdS del 30/06/2014

Regione Puglia
Servizio Ecologia

Uscita 000 6229 Entrata

Report sull'applicazione della norma L.R. n°21/2012 - "VDS" - "Transecos S.r.l." AOO_089/ dal 30/06/2014

L'area, ove insiste il sito in oggetto, si caratterizza per essere una "cava" di litoidi tufacei e calcarei (come da indicazione dell'anagrafica della "Regione Puglia" sull'anagrafica delle Attività Estrattive tra le Contrade Autigno e Mascava).

Il mantenimento dello stato di buona salute e di benessere della popolazione, strettamente legato all'ambiente circostante, viene riconosciuto come obiettivo primario nell'elaborato di S.I.A. ed annessi allegati depositati in data 28 giugno 2013 e successivo deposito di progetto definitivo con adeguamento alla D.Lgs n°46/2014.

Nel caso di una discarica le possibili fonti di interazione con la salute possono manifestarsi in relazione all'eventuale diffusione di inquinanti dell'atmosfera e nelle acque. Nell'analisi degli impatti in atmosfera si è evidenziato come non sussistano effetti patogeni né presso l'impianto né presso i ricettori più vicini. Per l'analisi degli impatti nelle acque di falda si ritiene che la corretta effettuazione delle operazioni di monitoraggio e controllo e il sistema di impermeabilizzazione siano una garanzia sufficiente. In merito al rumore si è evidenziato come la situazione rimanga sostanzialmente invariata rispetto allo stato attuale.

In particolare si fa notare che, in merito alla **norma L.R. n°21/2012**, la "VDS" (*valutazione del danno alla salute*), di per se, dovrebbe esser strutturata partendo dal seguente dato: "campionamento ed analisi dei valori di emissione massica degli inquinanti", e dal comma 2 e 3 dell' art. n°1 della L.R. n°21/2012 che specifica i campi di applicazione ed indica, in particolar modo, che trattasi di aree ove sorgono impianti industriali, impianti e/o stabilimenti produttivi (e/o parti di esso), che presentano le caratteristiche indicate alle lettere a), b), c), del comma 3 dell'art n°1 della L.R. n°21/2012, più specificatamente, si sottolinea che:

"Le disposizioni della presente legge si applicano nelle aree di Brindisi e Taranto, già dichiarate "aree a elevato rischio di crisi ambientale" e oggetto dei piani di risanamento approvati con decreti del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998 e confermati dall'articolo 6 (Piano regionale di intervento) della L.R. n°6 del 7 maggio 2008, (Disposizioni in materia di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose), nonché nelle aree dichiarate siti di interesse nazionale di bonifica ai sensi del D.Lgs n°152/2006, (Norme in materia ambientale), nelle quali sono insediate attività industriali, nonché nelle aree che dovessero essere dichiarate a elevato rischio di crisi ambientale o sito di interesse nazionale di bonifica"

Inoltre, se ce ne fosse bisogno, il comma 4 indica che: *“sono comunque escluse le attività di cui all'articolo 272 (Impianti e attività in deroga), commi 1 e 2, del d.lgs. 152/2006”*.

Il progetto presentato dalla Transeco S.r.l. non rientra nella specificità dell'applicazione della suddetta L.R. n°21/2012, perché, si ricorda, esser un impianto di “messa in riserva di rifiuti non pericolosi” (non si prevede alcuna forma di lavorazione/trasformazione dei rifiuti). Quindi, in questo specifico caso, la suddetta norma perde della sua efficacia.

SALUTE PUBBLICA - Analisi degli impatti

Fase di costruzione e fase di esercizio

La realizzazione di una discarica, nei confronti della salute pubblica considerata come componente ambientale, può influire relativamente alla distanza delle strutture insediative e produttive, al tipo di rifiuto, alle potenzialità dell'impianto, alla sua corretta realizzazione data la possibilità di essere vettore di malattie infettive provocate dalla presenza di insetti e roditori, dall'emissione di odori sgradevoli ed al rumore prodotto dal traffico di automezzi pesanti che affluiscono alla discarica. A tale scopo risulta importante anche una corretta organizzazione del servizio di gestione in grado di garantire una periodica disinfestazione.

Nel caso del progetto depositato, come già in precedenza specificato, l'ubicazione dell'intervento risulta sufficientemente lontano dai centri abitati tuttavia, una scorretta gestione potrebbe determinare la presenza di elementi di disturbo fastidiosi anche per il personale della discarica e per i dipendenti.

Va ricordato che, pur non esistendo attività umana a rischio zero, in una discarica i possibili impatti negativi sono strettamente correlati alle modalità di progettazione e di gestione; in particolare, se il sito è correttamente scelto, le tecnologie sono adeguate e la gestione è accurata, le possibili incidenze ambientali negative risultano scarse.

Complessivamente, rispetto alla salute ed alle condizioni di vita gli impatti prevedibili si possono considerare poco significativi.

Fase di fine esercizio

A discarica colma la conclusione delle attività eliminerà gli eventuali disagi e le previste operazioni di recupero ambientale produrranno, attraverso la trasformazione del territorio effetti e ricadute positive sulla popolazione sia presente che in transito.

INQUADRAMENTO SOCIO - ECONOMICO

Per quanto riguarda l'inquadramento socio-economico, l'ambito territoriale interessato dal progetto si può riferire, relativamente alle caratteristiche di salvaguardia e di igiene ambientale perseguite dalla realizzazione dell'intervento destinato a servire le attività produttive della Puglia, ad un ambito di scala regionale.

Analisi degli impatti

L'impatto sul sistema socio-economico può essere inteso come l'insieme dei mutamenti provocati dalle azioni di progetto sulla comunità. Nel caso in esame, relativamente alla componente socio-economica, ci si può riferire ad un impatto di carattere regionale nel caso in cui si considera l'intero bacino di utenza del polo di smaltimento rifiuti e ad un impatto di carattere locale quando il referente è rappresentato dallo spazio sociale coinvolto.

Fase di costruzione

Gli effetti prodotti sul sistema economico dagli interventi in oggetto, date le modeste azioni di disturbo prodotte si possono ritenere, in fase di realizzazione, non significativi. Per quanto concerne l'occupazione di manodopera, in fase di costruzione si prevede l'utilizzo di un numero limitato di addetti.

Fase di esercizio


La definizione degli effetti che la realizzazione e la gestione delle opere in progetto comportano, nell'ambito territoriale indagato, tiene conto di alcuni indicatori significativi. Tra questi, a causa dell'estensione della superficie occupata, si segnala il consumo di risorsa suolo; tuttavia, nel caso in esame, data la congruente localizzazione del sito, non viene compromessa la disponibilità dei terreni occupati per altri usi da parte della popolazione. La realizzazione della discarica determina, in ogni caso, una trasformazione d'uso del territorio con modificazioni alla morfologia dei luoghi.

Il previsto recupero ambientale produrrà effetti positivi sull'aspetto paesaggistico della zona; in relazione alle caratteristiche di scarso pregio dell'ambito indagato, una possibile funzione sociale dei luoghi indotta dalla trasformazione d'uso del territorio può coinvolgere il sistema socio-economico producendo ricadute positive. Per quanto riguarda il disturbo alla popolazione presente si ritiene che, vista la localizzazione del sito in ambito decentrato e scarsamente popolato, gli effetti prodotti siano minimi. Relativamente alla salute e sicurezza della popolazione, poiché si tratta di discarica il cui progetto tiene conto, nella redazione, di tutti i vincoli prescritti, si ritiene realistica la previsione di rischio di incidenti pressoché nulla.

Riguardo al traffico veicolare si possono ritenere poco significative le incidenze sui costi di manutenzione del manto stradale per deterioramento dovuto al passaggio continuativo di mezzi pesanti ed il rischio di incidenti conseguenti l'aumento di traffico indotto dalla realizzazione delle opere. Per quanto concerne l'occupazione di manodopera, per la realizzazione della discarica si prevede l'utilizzo di un numero limitato di addetti mentre più consistente risulta il numero degli operatori occupati nel trasporto dei rifiuti per il conferimento in discarica; le maestranze sono di provenienza locale pertanto l'incidenza sul sistema socioeconomico dei luoghi risulta limitata.

Fase di fine esercizio

Nel complesso la realizzazione della discarica, in particolare ad esercizio terminato, rispetto al sistema socio-economico locale si allinea all'obiettivo di risanamento perseguito nel Piano Regionale di smaltimento dei rifiuti e a quello di riqualificazione dell'area previsto negli strumenti di pianificazione regionale e comunale.



Ciò detto, effettuando comunque una valutazione di questo tipo, per completezza degli atti, si riportano alcuni paragrafi del S.I.A. del 2013, che rappresentano in modo significativo come, rispetto all'area interessata dal progetto NON SUSSISTONO SORGENTI RUMOROSE tali da arrecare danno alla salute umana, NON SUSSISTONO PROBLEMATICITA' sulla qualità dell'aria della zona poiché il progetto non produce scarti o residui rilevanti. Si ricorda che la percentuale di frazione umida dei rifiuti in ingresso è tale da produrre a regime valori di combustione della Torcia inferiori a 100 Nmc/h. Dunque, la presenza dell'impianto risulta perfettamente compatibile con il sistema ambiente nel suo complesso e le sue aree.

(Vedasi per ogni componente ambientale i paragrafi: "Analisi degli impatti e misure di mitigazione" – contenuti nel S.I.A. del 2013), di cui qui sotto si allegano stralci:

6.7.1 Emissioni sonore (Rumore e Vibrazioni)

Nell'area interessata dal progetto in esame non sussistono sorgenti sonore capaci di innalzare, in modo determinante, i valori di dB(A) rispetto a quelli consentiti per legge e di arrecare danno alla salute umana. In zona, inoltre, non sono presenti luoghi abitati, se non case isolate essendo in prevalenza presenti aree destinate all'estrazione di materiali lapidei. Si può far ricadere l'area di localizzazione dell'impianto di discarica nelle due classi: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI, AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI; pertanto risulta perfettamente idonea al tipo di attività che si intende svolgere.

6.2.3 Analisi degli impatti e misure di mitigazione

*Il progetto in esame, per natura e caratteristiche, non influisce sulla qualità dell'aria della zona poiché non produce scarti o residui rilevanti. **Tutte le attività** in fase di costruzione, di esercizio e di dismissione con conseguente ripristino ambientale, **non prevedono alcuna forma di lavorazione dei rifiuti, capace di produrre emissioni rilevanti in atmosfera** di polveri o fumi.*

[..]

Durante la fase di esercizio dell'impianto, l'ipotesi di impatto sulla componente "atmosfera" è connesso in modo irrilevante all'emissione di polveri in ambiente esterno, legata alle sole fasi di scarico e movimentazione dei rifiuti. *L'esperienza dimostra che questo tipo di movimentazione a cui sono sottoposti i rifiuti causa in atmosfera polveri ordinarie non inquinanti.*

In ogni caso, è previsto l'uso di un impianto di irrigazione ad "ali mobili" che sarà spostato, volta per volta, sulle celle di scarico dei rifiuti, al fine di umidificare i piazzali e limitare il processo di produzioni di polveri. *Un altro aspetto da considerare sono le emissioni di odori dovuti al gas di discarica. Il controllo delle emissioni avviene essenzialmente sottoponendo i rifiuti con matrice organica al **preliminare processo di inertizzazione**, il quale attraverso reazione chimica stabilizzante e solidificazione della frazione organica contribuisce a creare un prodotto stabile, privo di significativi processi di emissione odorosa e di eluati.* Gli eventuali gas prodotti, verranno comunque captati dall'impianto di aspirazione e bruciati nella torcia di combustione.

Il materiale di deposito sarà soggetto a giornaliera copertura con inerti (come indicato nel S.I.A.), allo scopo di evitare ogni forma di dispersione eolica. Inoltre, l'impianto sarà dotato di una zona per la selezione del rifiuto; in ogni caso, non vi saranno significative quantità di materiali soggetti al trasporto eolico. Non essendo previsto, alcun trattamento o accettazione di rifiuti liquidi ed essendo comunque tutti i rifiuti in ingresso soggetti a trattamento preliminare, non è prevista in alcuna fase del ciclo di lavorazione la formazione di aerosol.

6.2.4 Analisi degli impatti cumulativi

Premettendo che la distanza tra gli impianti contermini presenti è tale che, qualora ci fossero emissioni importanti, è comunque da escludere che possano verificarsi impatti cumulativi sull'atmosfera, si sottolinea che tale impatto verrebbe comunque mitigato delle misure previste dal progetto in tutte le fasi di attività della discarica.

Infatti, come sottolineato in precedenza, in fase di cantiere il progetto non prevede alcuna forma di lavorazione dei rifiuti capace di produrre emissioni rilevanti in atmosfera di polveri o fumi.

In fase di esercizio dell'impianto, per le emissioni di polveri non inquinanti legate alle sole fasi di scarico e movimentazione dei rifiuti è previsto un sistema di mitigazione attraverso l'uso di irrigazione ad "ali mobili", mentre le emissioni di odori dovuti al gas di discarica verranno comunque captati dall'impianto di aspirazione. Inoltre, non vi saranno significative quantità di materiali soggetti al trasporto eolico, in quanto il materiale di deposito sarà soggetto a giornaliera copertura con inerti. Anche in fase di dismissione, gli interventi da eseguire implicano fasi lavorative e mezzi molto semplici e ordinari.

4.6.2 Sistema di captazione del percolato

Il sistema di drenaggio e captazione del percolato è costituito da una doppia rete:

- **Rete drenaggio percolato principale (*sopra telo*)** costituita da una dorsale principale, realizzata con una tubazione microfessurata in PEAD, del DN150, PN 10 e pendenza 1%, nella quale si immettono, tramite pozzetti di raccordo, una serie di tubazioni secondarie microfessurate in PEAD, del DN100 e PN10, distribuite su tutta la superficie del catino;
- **Rete drenaggio percolato di controllo (*sotto telo*)** costituita anch'essa, al pari della prima, da una tubazione principale microfessurata in PEAD, del DN150, PN 10 e pendenza 1%, lungo la quale sono distribuiti pozzetti di raccordo nei quali si immettono le tubazioni secondarie microfessurate in PEAD, del DN100 e PN 10. Queste due reti di drenaggio confluiscono in due pozzi di raccolta del percolato (*sopra e sotto telo*), realizzati con anelli in CLS ed ubicati nella zona più depressa del catino, dai quali il refluo accumulato viene pompato all'impianto di stoccaggio.

4.6.3 Sistema di captazione del biogas

Le normative vigenti relative alla realizzazione di discariche controllate impongono la predisposizione di un idoneo sistema di aspirazione e combustione del biogas prodotto dalla degradazione della parte organica dei rifiuti stessi.

Al fine di garantire un esercizio corretto della discarica in tutte le situazioni possibili e la minimizzazione degli impatti da essa generati, saranno eseguite n. 8 perforazioni dell'ammasso con realizzazione di pozzi trivellati (*del diametro di 300 mm*) rivestiti con tubazioni in HDPE/PVC DN 200 mm microfessurate e dotate di drenaggio lapideo di intercapedine. Il biogas eventualmente estratto sarà convogliato, con opportuna rete in HDPE del DN 90 mm, ad una centrale di combustione. [...]

L'efficienza del sistema sarà garantito da:

- efficienza impiantistica;
- periodiche manutenzioni alle apparecchiature di sistema;
- modalità di gestione e controlli operativi.

4.7.7 Controllo sulla qualità delle acque

Il principale impatto producibile da una discarica è legato alla possibilità di contaminazione delle acque di falda e superficiali attraverso il percolato. La **falda** sottostante la discarica si trova ad una **profondità superiore ai 50 m dal piano campagna** all'interno di una formazione di calcari e calcareniti.

Tale barriera geologica naturale, contenendo uno o più livelli dolomitico-calcarei praticamente impermeabili, quando non fratturati, costituisce un'ottima protezione naturale nei confronti di percolazioni verticali; in aggiunta, verrà integrata da una barriera artificiale. *È stata realizzata, inoltre, un'efficace separazione tra acque esterne ed acque interne della discarica.*

Per le acque esterne è stato previsto un canale perimetrale che intercetta il ruscellamento delle aree adiacenti. *La captazione del percolato è stata realizzata attraverso una rete di raccolta, che permette il convogliamento delle acque "nere" in pozzi di raccolta posti nei settori più depressi dell'invaso.* La rete di raccolta è stata immersa nello strato di terreno permeabile, disposto sul fondo della discarica al di sopra dei teli impermeabili, in apposite trincee. Tale rete è costituita da un sistema drenante di tubi forati in HDPE.

La rete di recapito termina nei pozzetti dai quali il percolato viene inviato all'impianto di trattamento e ricircolo per la sub-irrigazione dei rifiuti tramite le reti di drenaggio descritte precedentemente.

A tutti questi sistemi di sicurezza e controllo è stata aggiunta una rete per il monitoraggio costituita da 3 pozzi, realizzati a norma di legge, posizionati nelle aree di servizio ubicate a N, NW e S. Verranno effettuati dei controlli in sito di alcuni parametri (*ossigeno disciolto, pH, temperatura e salinità*) e sulle acque campionate si determineranno i seguenti parametri batteriologici e chimici (*ai sensi della Tabella 1 dell'allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.*).

4.7.8 Controllo sulla qualità dell'aria

Uno scarico controllato può produrre effetti alla qualità dell'aria a seguito della dispersione dei materiali leggeri e della polvere, lo sviluppo di insetti ed il pericolo di incendi. Per evitare che materiali leggeri vengano trasportati dal vento, durante le operazioni di scarico e sistemazione dei rifiuti la disposizione e la direzione di avanzamento del fronte di accumulo saranno determinate in funzione dei venti prevalenti.

Nei periodi asciutti si provvederà all'innaffiamento delle strade di servizio e in generale delle aree di transito dei mezzi meccanici per ridurre il sollevarsi di polvere. Si provvederà, inoltre, ad una programmazione degli scarichi per evitare un traffico eccessivo di mezzi in particolari orari della giornata e per favorire il lavoro gestionale nell'impianto. Si prevede l'installazione di un sistema di monitoraggio dell'aria basato sull'analisi spettroscopica della luce allo scopo di determinare le concentrazioni dei gas contenuti nell'aria.

I risultati dell'analisi potranno essere visualizzati, stampati e/o inviati in un centro di raccolta dati. Il sistema è dotato, inoltre, di allarme acustico e/o ottico nel caso in cui vengano superate concentrazioni critiche, per evitare rischi di maleodoranze e/o tossicità.

In fase post-operativa verrà effettuata una sistematica verifica ed un controllo sul corretto e continuo funzionamento degli impianti di captazione, adduzione e combustione del biogas; con frequenza semestrale dovranno essere eseguite:

- misure di “immissione” nell’ambiente circostante *(in tal senso l’estrazione di biogas dovrà continuare finché la concentrazione di metano risulti inferiore o almeno uguale allo 0,001% nell’atmosfera al contorno della discarica in almeno 6 punti individuati in base alle condizioni meteorologiche prevalenti e per un periodo di almeno 6 mesi)* e comunque fino a quando saranno scomparsi tutti gli effetti negativi legati alla presenza del gas;
- caratterizzazione analitica e quantitativa del biogas nei punti di “emissione” *(in tal senso l’estrazione del biogas, quantificata da contatori volumetrici del biogas aspirato a contatore di funzionamento del motore di aspirazione, dovrà continuare finché ne è tecnicamente possibile il funzionamento).*

TRANSECO S.p.A.
L'Amministratore Unico

30 QIU.2014

Bari, lì _____



*Acquinta in reale di Cals del 30/06/2014*Regione Puglia
Servizio GeologiaUscita 000 6230 Entrata

AOO_089/

Report relativo all'acqua di falda (Punto Zero) / Analisi Geologico-Tecnica - "Transecosrl."

del 30/06/2014

Nello specifico quadro di riferimento, come già riportato nel S.I.A. del 2013, la ditta Transecosrl. ha provveduto in data 13 dicembre 2012 al campionamento delle acque di falda (*vedasi Allegato 5 al S.I.A. del 2013*), necessario per avere un "reale quadro", ad oggi, dello stato dell'acquifero sottostante l'area della cava di cui trattasi (*si fa presente che le operazioni sono state effettuate in condizioni di prelevamento ottimali; la settimana precedente il prelevamento dell'acqua di falda, la zona è stata interessata da fenomeni di piogge intense e continue; ciò è rilevabile facilmente dagli Enti accedendo alla serie storica dei dati ufficiali*).

Il prelevamento è stato effettuato, attraverso il Pozzo Spia (di seguito nominato Pozzo Spia IM) insistente nell'area di una azienda di conglomerati bituminosi posto immediatamente "a valle" del sito della Transecosrl.

Dalle analisi dell'acqua di falda (*vedasi Allegato 6 al S.I.A. del 2013, completo di tutti i parametri tipici di un campionamento fatto secondo le norme vigenti: comma g), punto 1, art. 9 del D. Lgs 36/03*) "NON RISULTANO" né tracce del filler sversato abusivamente all'interno della cava, né tracce di rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi derivanti dalle attività delle società presenti nell'area attigua al sito della Transecosrl., né valori anomali (es: ammoniaca, etc).

Si fa notare che, come più volte indicato nel S.I.A. del giugno 2013:

1. Dal punto di vista idrogeologico (*vedasi Allegato 8 al S.I.A. del 2013*), inoltre, la falda è posizionata a una distanza sufficiente dal fondo della cava e il sito è in posizione favorevole rispetto ad opere di captazione, sia di carattere agricolo che industriale, e ai corsi d'acqua naturali (Canale Reale); lo scarso ruscellamento e il facile drenaggio costituiscono ottime garanzie contro l'inquinamento delle acque superficiali.
2. La capacità del sito è compatibile con la quantità di rifiuti prodotti dalla Provincia di Brindisi; il sito, inoltre, è servito da una buona rete stradale che permette di "bypassare" gli agglomerati urbani.

Si sottolinea, quindi, che l'ubicazione dell'impianto in progetto, la morfologia del bacino di cava, le caratteristiche geologiche, geotecniche e idrogeologiche della zona in esame indicano il sito come *ottimale* per la realizzazione di una discarica di rifiuti speciali non pericolosi.

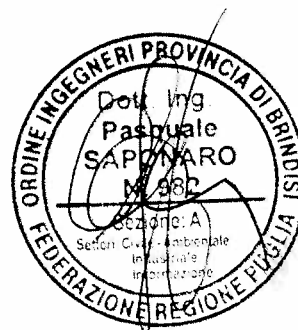
Per quanto riguarda invece la vulnerabilità della falda acquifera, non sussistono particolari controindicazioni, dato che la stessa si trova sufficientemente distante dal fondo dell'impianto di discarica e le sue oscillazioni sono così modeste da non alterare le condizioni idrogeologiche attuali.

Ad ogni modo, nel progetto si prevede di effettuare un monitoraggio continuo (**con campionamento mensile**) della qualità delle acque di falda (*vedasi Allegato 10 al S.I.A. del 2013*), attraverso l'installazione di tre pozzi artesiani ubicati in direzione del deflusso della falda stessa, per garantire il controllo efficace dello stato dell'acquifero.

Non di meno, va ricordato che la provincia di Brindisi ed il Comune di Brindisi hanno già adottato un piano di monitoraggio integrato dell'area, con la realizzazione di nuovi pozzi spia (PNx) in un'area molto estesa (*alla data di oggi dovrebbe essere attivo tutto il sistema*) e che interessa anche il sito della Transeco S.r.l.; nello specifico vi sono ben 3 pozzi esterni all'area del sito: 2 pozzi allocati lungo la strada interpoderale che separa il confine dell'area del "Lotto 1 della RSU Comunale di Brindisi" e il confine dell'area della Transeco S.r.l. (a monte del sito di interesse - PN1, PN2) ed un terzo Pozzo Spia a valle (a valle del sito di interesse - PN3) a cui se ne affianca un quarto: Pozzo Spia IM; (*vedere cartina: Rete di Monitoraggio e Controllo in continuo con sonde in falda di tipo multi-parametrico*).

Quindi il sito della Transeco S.r.l. è integralmente e perfettamente inserito in un quadro di monitoraggio e controllo reale dell'acqua di falda, e rispetta, in particolar modo, il criterio fondamentale più volte indicato in atti e note di ARPA Puglia Brindisi, Provincia di Brindisi, Comune di Brindisi (*in risposta a quanto indicato nel verbale della conferenza di servizi del 17 febbraio 2010, in merito alle deduzioni dell'Ufficio Gestione Rifiuti, con particolare riferimento all'art. 178, commi 1 e 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i.*).

Si allegano cartografie dell'area.



Elenco dei Pozzi presenti nell'area oggetto di interesse

Denominazione del pozzo Pozzo ex COGEBIT ora SEMES
Ubicazione Pozzo Comune di Brindisi
Località Autigno
Estremi catastali Foglio 62 Particella 251
Coordinate Gauss – Boaga x: 2753718,8279 y: 4502359,0681

Denominazione del pozzo Pozzo Sviluppo Edile Immobiliare
Ubicazione Pozzo Comune di Brindisi
Località Autigno
Estremi catastali Foglio 62 Particella 252
Coordinate Gauss – Boaga x: 2754388,4269 y: 4502550,2249

Denominazione del pozzo Pozzo Ex Eurobeton ora I.M. (Impiantistica Meridionale srl)
Ubicazione Pozzo Comune di Brindisi
Località Mascava
Estremi catastali Foglio 38 allegato C Particella 276
Coordinate Gauss – Boaga x: 2754486,1707 y: 4502611,0336

Denominazione del pozzo Pozzo Cataleta
Ubicazione Pozzo Comune di Brindisi
Località Autigno
Estremi catastali Foglio 62 Particella 211
Coordinate Gauss – Boaga x: 2754307,3427 y: 4502653,413

Denominazione del pozzo Pozzo Cacestruzzi
Ubicazione Pozzo Comune di Brindisi
Località Autigno
Estremi catastali Foglio 62 Particella 158
Coordinate Gauss – Boaga x: 2753614,0234 y: 4502993,9483

Denominazione del pozzo Pozzo "PN 1"
Ubicazione Pozzo Comune di Brindisi
Località Autigno
Estremi catastali Foglio 62 Particella 139
Coordinate Gauss – Boaga x: 2754231,0324 y: 4502621,4781

Denominazione del pozzo Pozzo "PN 2"
Ubicazione Pozzo Comune di Brindisi
Località Autigno
Estremi catastali Foglio 62 Particella 139
Coordinate Gauss – Boaga x: 2754222,4218 y: 4502708,8287

Denominazione del pozzo Pozzo "PN 3"
Ubicazione Pozzo Comune di Brindisi
Località Mascava
Estremi catastali Foglio 38 Particella 277
Coordinate Gauss – Boaga x: 2754572,5380 y: 4502747,3180

Denominazione del pozzo Pozzo "PN4"
Ubicazione Pozzo Comune di Brindisi
Località Mascava
Estremi catastali Foglio 63 Particella 113
Coordinate Gauss – Boaga x: 2754742,1851 y: 4502016,2667

Si riscontra che i pozzi non insistono su pertinenze catastali interessate da zone di protezione speciale idrogeologica.

Componente Geologica

Caratterizzazione litologica

Dal punto di vista geologico, il sito del territorio di Brindisi in oggetto, come si evidenzia dalle numerose cave di calcare attive presenti nella zona è caratterizzato da calcari e calcari-dolomitici di colore bianco-rosato all'avana. Per una dettagliata analisi di tipo geologico e geomorfologico (si rimanda alla Allegato 8 del S.I.A. del 2013).

Pericolosità geologica

Il settore oggetto dell'intervento non rientra negli ambiti inedificabili per frana e inondazione.



Caratterizzazione stratigrafica - dal punto di vista stratigrafico si rimanda ad una stratigrafia esemplificativa ricavata dalla letteratura, dalle cave poste nelle vicinanze e dai sondaggi effettuati per la progettazione della discarica di RUS del Comune di Brindisi e del progetto di una rete di monitoraggio della falda acquifera sotterranea in prossimità della Discarica Comunale ubicata in C.da Autigno (si rimanda inoltre alla Allegato 8 del S.I.A. del 2013 ed alla Relazione Integrativa degli elaborati del dott. Masiello, prot. 7156 del 14.09.1999 e prot. 1005 del 05.02.1999).

• *Materiale inerte* → internamente e nel ristretto settore di fondovalle, compreso tra la strada interpodereale e la strada comunale 41 a ridosso della proprietà della IM S.r.l., si hanno, in più parti ed al margine settori di scavo, presenze di materiale inerte (si rimanda all'Allegato 3 ed all'Allegato 9 del S.I.A. del 2013); limitati e circoscritti alla zona si presentano in condizioni di addensamento omogeneo.

Caratterizzazione idrogeologica

Vedasi Allegato 8 al S.I.A. del 2013.

Caratterizzazione strutturale

Nell'areale non sono presenti affioramenti rocciosi e non si segnalano fenomeni di neotettonica nei depositi quaternari.

Caratterizzazione geomorfologica

Dal punto di vista geomorfologico l'area è posta su di un pianoro alluvionale interrotto da alcune scarpate di erosione. Tutto il territorio presenta forme del paesaggio riconducibili ad una dinamica fluviale: si riconoscono infatti nei materiali sciolti situati lungo i versanti le incisioni dovute alle acque superficiali.

Stabilità dei manufatti

Al fine di valutare attentamente la stabilità dei manufatti, è stata eseguita una verifica di stabilità lungo alcune sezioni della roccia: le verifiche sono state eseguite tramite idoneo software.

In generale le NTC impongono di adottare, per le verifiche, il metodo agli stati limite; a tale imposizione sono ammesse alcune eccezioni finalizzate a consentire, nel caso di ridotta pericolosità sismica del sito e di costruzioni di minore importanza sia in termini di progettazione che in termini di destinazione d'uso, la tradizionale verifica alle tensioni ammissibili.

Trattandosi di un intervento ricadente in una zona con una classe d'uso di scarsa importanza, si è utilizzata la tradizionale verifica alle tensioni ammissibili. Dal risultato estrapolato si evince e **si afferma che non sussistono pericoli di cedimenti.**

CONCLUSIONI

L'adeguamento tecnico del progetto di discarica per rifiuti non pericolosi della Transeco S.r.l. si colloca in un sito compatibile con i vigenti vincoli legislativi ed in particolare con i vincoli paesaggistici e di impatto con l'ambiente circostante. Ne deriva che l'intervento, a fronte di impatti in parte negativi, ma di durata limitata, legati alla fase di costruzione e di esercizio determina notevoli benefici ecologici derivanti dalla messa in sicurezza e dal convogliamento dei rifiuti delle attività produttive in un'unica discarica.

La soluzione proposta è ritenuta idonea per:

- la coerenza con gli obiettivi della pianificazione regionale che individua la necessità di realizzare una discarica per lo smaltimento dei rifiuti industriali prodotti nel proprio territorio;
- lo sfruttamento di tutte le iniziative, già previste per il sito in esame, atte alla realizzazione degli interventi di completamento e messa in sicurezza che garantiscono la corretta gestione ed il massimo sfruttamento della discarica.

Nel caso in esame si ritiene che i danni provocati sia in corso d'opera che in fase di esercizio si possano ritenere non significativi ed ampiamente compensati dai benefici derivati. Si considera, infine, positivo intervenire, a fine vita della discarica, per migliorare una porzione di territorio, sia pure di non elevato pregio paesaggistico.

Si precisa, inoltre, che a fronte di un sostanziale incremento dei fattori di sicurezza ambientali della discarica, ottenibile con gli interventi di adeguamento previsti, non si prevede la modifica della tipologia dei rifiuti da conferire che rimarranno i medesimi, già descritti più volte altrove.

In conclusione si ritiene che l'adeguamento tecnico del progetto di discarica per rifiuti non Pericolosi della Transeco S.r.l. determini notevoli benefici ecologici derivanti dalla messa in sicurezza e dal convogliamento dei rifiuti industriali in un centro unico regionale.

Non da ultimo, solo per completezza illustrativa e con l'obiettivo di agevolare l'iter autorizzativo, per correttezza dei vari atti depositati e dei vari procedimenti amministrativi che riguardano l'area oggetto di interesse, per una migliore comprensione dello stato dei luoghi, **SI RICORDA CHE** il Comune di Brindisi ha già nel 2011/2012 presentato un progetto (APPROVATO) il cui oggetto era: "Progetto per la realizzazione di una rete di monitoraggio della falda acquifera sotterranea in prossimità della discarica comunale ubicata in c.da Autigno" (tutta la documentazione tecnica di dettaglio, come tutti gli atti/documenti siano già nella materiale disponibilità dell'assessorato, è già stata condivisa tra gli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi odierna, quindi gli Enti convenuti hanno già acquisito un quadro specifico dell'area).

30 GIU. 2014

Bari, li _____

TRANSECO SRL
L'Amministratore Unico



NB: Nell'adozione di tutti i provvedimenti intrapresi dagli Enti interessati (con particolare riferimento al "D.Lgs 152/2006" e al "D.Lgs 32/2003") e nelle note depositate dagli stessi Enti (nello specifico ambito della seconda conferenza di servizi del 16 febbraio 2010) manca frequentemente l'elemento cardine: "l'accertamento" delle condizioni di criticità (passaggio essenziale per ritenere valido l'applicazione delle suddette norme), esclusivamente trattate dagli Enti negli scritti depositati solo come "probabili e/o ipotetiche presenze di criticità (comunque non dimostrate)". Ciò è incompatibile con quanto indicato nel art. 5 L.R. n°4/2014.



TRANSECO S.r.l. • 72017 OSTUNI (BR) • Via Martina Franca

Cap. Soc. € 10.200 int. vers.